

«Basta con i tagli alle Poste»

Il consigliere Costan spara sulla razionalizzazione

SAN NICOLÒ'. «Siamo molto preoccupati per i tagli progressivi che le poste stanno realizzando nel nostro comune a San Nicolò». Così il consigliere di minoranza Fabrizio Costan denuncia quella che per lui è una situazione grave e tendente al peggio. «Fino a pochi anni fa a San Nicolò vi era un ufficio postale regolare», racconta Costan: «C'era il postino e l'ufficio svolgeva la sua attività secondo gli orari di lavoro delle poste. Poi è arrivata la prima "razionalizzazione", parola quanto mai sinistra nei nostri paesi perché risponde sempre a criteri numerici e siccome noi siamo in pochi ecco che a furia di razionalizzare ci stanno tagliando tutti i servizi». Ma andiamo con ordine: «il primo taglio, all'ufficio centrale delle poste di San Nicolò che è passato a sole due ore di attività giornaliera».

Questo fino a poco tempo fa, poi il secondo taglio. «A questo punto a San Nicolò c'erano un impiegato ed un postino, ora accade che lo stesso impiegato segue anche l'ufficio di Danta dove è avvenuta la stessa razionalizzazione. Per un periodo c'era anche un unico postino ma ora sembra che ve ne sia uno per paese. Appare chiaro che il servizio via via sta diminuendo e il fine di tutto questo potrebbe essere la chiusura. Quindi appare molto importante non passare sotto silenzio questi atti che sono dei pessimi segnali per i servizi in montagna».

Al momento a San Nicolò l'ufficio postale è aperto dalle 12 alle 14 cosa che tutto sommato è funzionale: «Diciamo che questo nuovo orario» dice Costan «può anche essere considerato comodo per San Nicolò perché la gente può recarsi negli uffici in un orario utile nella pausa pranzo, ma certamente non è il caso di abbassare la guardia». Il tema dei servizi riguarda anche Telecom: «Basti pensare che nella frazione di Costa» dice ancora Fabrizio Costan «che è una frazione disagiata anche se molto bella, al momento non esiste neanche una cabina telefonica. Si potrà obiettare che oramai tutti usano i telefonini o il telefono in casa e che le cabine telefoniche non si usano più, ma un presidio in caso di qualche emergenza sarebbe tuttavia utile». Quella di Costan è una preoccupazione che, tagliando tagliando, farà arrivare alla chiusura dell'ufficio postale di San Nicolò, ma non è una polemica contro l'amministrazione: «lo credo che l'amministrazione si sia mossa su questo punto» dice infatti Costan, anche se non vi è stata una informazione dei contatti e delle azioni intraprese che spero verrà fatta magari in futuro. Ma è importante che gli amministratori non si lascino sfuggire i servizi senza combattere anche se spesso non sono battaglie facili come si è visto in passato». A questo scopo va ricordato il successo ottenuto dal sindaco di Candide Luca De Martin Topranin qualche tempo fa per tenere aperti gli uffici di Padola e di Candide. (al.ma.)